



Tre Incentivi

Le mie riflessioni hanno un valore prolettico; vorrei cioè che ci introducessero in quegli avvenimenti ecclesiali straordinari, che tra non molto coinvolgeranno la Chiesa universale.

Sono tre principalmente tali Eventi:

- l'anno Santo Giubilare
- il sinodo sulla famiglia
- l'anno della vita consacrata.

Essi costituiscono tre occasioni di testimonianza.

"Andiamo a predicare", diceva S. Francesco ai suoi fratelli, uscendo dal monastero per mendicare.

"Ma, padre Francesco, non potremmo salire su un pulpito?".

"Il nostro esempio, ecco la nostra predica".

Paolo Vi ripeteva: non abbiamo bisogno di maestri, ma di testimoni.

Siamo responsabili della stima che, attorno a voi, si ha per Gesù Cristo.

Talvolta la nostra fede non è attraente; non c'è armonia tra tutte le sfere della nostra spiritualità; non siamo coerenti tra la pratica interiore e l'esempio quotidiano.

Tutto per te o Signore, dovremmo ripetere spesso.

A Pilato, ormai vecchio e lontano dai suoi impegni di procuratore della Giudea, è stato chiesto: *"Che ne è stato di quel Gesù, che voi avete fatto crocifiggere?"*

Pilato ci rifletté un momento e poi rispose: *"Non me ne ricordo più"*.

Forse siamo di quelli che si lavano le mani nell'acqua corrente; così se l'acqua si tinge di rosso, non abbiamo tempo per vedere. L'acqua scorre via veloce.

1. Il Giubileo

E' giusto che Roma diventi accogliente e bella e si presenti al mondo come un modello di *civitas* e di amministrazione perfetta.

Il Giubileo è fatto anche di strade e di mezzi di comunicazione, che rendano gradevole il soggiorno dei pellegrini; ma lo scopo primario è

MARIA RIPARATRICE

PERIODICO SEMESTRALE DELLA

"COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE"

ANNO 14°

NUMERO 2

Redazione C.M.R. - 20122 MILANO - Via S. Antonio, 5

Spedizione in A.P. - Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002

Ottobre 2015

La parola del Direttore

- ✓ la purificazione dei cuori,
- ✓ la vittoria sulle nostre sordità,
- ✓ lo smantellamento delle nostre mediocrità e pigrizie.

Non per nulla Papa Francesco ha lanciato un gesto possibile a chiunque: l'accoglienza e la fraternità con i migranti, che stanno fuggendo da scenari di guerra e dalla estrema povertà, per approdare in un paese dove potersi fermare con la propria famiglia e ricostruirsi una casa e un futuro.

La mentalità e la sensibilità del buon Samaritano sono di monito, di esempio e di stimolo.

Possibile che non si riesca a trovare una soluzione per tanta miseria?

Dio ha creato il primo giardino, Caino la prima città. Speriamo che la città si trasformi nel giardino dell'umanità e che scompaiano i segni avvelenati di Caino.

2. Il Sinodo sulla famiglia dal titolo "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo"

La famiglia sta attraversando un momento difficile; è come una nave i cui ormeggi non tengono più e sta andando alla deriva.

Come mai si è giunti a tale punto?

Le motivazioni sono molte; il problema è complesso; occorrerebbe una mano amica che la riporti sulla rotta giusta.

Da parte nostra, è opportuno chiederci se stiamo affrontando con fede lungimirante e armoniosa le problematiche delle nostre famiglie e della famiglia in genere.

Quanti di noi mettono la sveglia un quarto d'ora prima del solito, così da dedicare un piccolo spazio alla preghiera prima di riprendere il lavoro abitudinario?

Il libro riguardante la nostra vita e che Gesù tiene tra le mani non è scritto con linguaggio aulico ma col linguaggio dei giorni feriali.

3. L'anno della vita consacrata

Gli ordini religiosi e i monasteri sono come delle oasi che trasmettono l'aria pura della spiritualità. Guai se non ci fossero. Le anime sante chiamate a tale vocazione guardano il mondo con un surplus di slancio, di amore, di dono di sé, di fedeltà. Sono come le sentinelle che dal mattino alla sera custodiscono la cittadella della Chiesa e ci richiamano ad

alcuni suggerimenti dell'Apocalisse. "Sii vigilante, leggiamo a conclusione della lettura che S. Giovanni invia alla Chiesa di Sardi; rinvigorisce ciò che rimane".

L'essenziale è invisibile agli occhi, scriveva Saint Exupéry; va guardato con gli occhi del cuore, dell'intelligenza, della affettività, della fede.

La pagina evangelica di Marta e di Maria sottolinea l'insufficienza del fare; Maria ha preparato il profumo prezioso che si diffonde in tutta la casa.

In una visione mistica Teresa D'Avila vide un globo di cristallo avente la forma di un castello a sette piani. L'ultimo piano era posto al centro e costituiva la dimora del Signore risplendente come il sole.

Da lì si dipartivano dei raggi che illuminavano le dimore.

Quanto più esse erano vicine alla settimana, tanta più luce ricevevano.

Ecco la fatica che ci attende, quella di avvicinarci sempre più alla settimana dimora.

Le anime consacrate la stanno portando avanti con gioia e rappresentano per noi sprone e incentivo.

Non dovremmo essere grati a loro e alla radicalità della loro fede e dedizione?

Mons. Dr. Giovanni Balconi

Giubileo Straordinario della Misericordia

Anno Santo

8 dicembre 2015 – 20 novembre 2016

(Solennità dell'Immacolata Concezione) – (Solennità N.S.G.C. Re dell'universo)

Misericordiosi come il Padre (Lc 6,36)

La Lettera del Gruppo Centro

Care Amiche, Cari Amici,

Papa Francesco non finisce mai di sorprenderci con i suoi doni: infatti, ha promulgato un Anno Giubilare e pertanto riteniamo di somma importanza offrirvi alcuni spunti di riflessione sulla Misericordia Divina riportando alcuni stralci di quanto scritto da Papa Francesco in "Misericordiae vultus" ossia la Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia.

Vi consigliamo di leggere integralmente (è reperibile su vari siti Web ed in libreria) la Bolla scritta da Papa Francesco; da parte nostra, ci siamo impegnati nel riprendere passaggi importanti, ma soprattutto vorremmo che questo nostro giornale fosse per Voi una sorta di linea guida per vivere in pienezza questo Anno Santo, seguendo le indicazioni di Papa Francesco, e per portare, specialmente a chi si è allontanato dal Signore, il messaggio della Misericordia di Dio.

La Bolla papale consta di 25 paragrafi.

Al paragrafo n. 13, ecco la regola fondamentale che dà anche il titolo a questo Giubileo: **Misericordiosi come il Padre (Lc 6,36)**

Vogliamo vivere questo Anno Giubilare, scrive Papa Francesco, alla luce della parola del Signore: *Misericordiosi come il Padre*. È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr Lc 6,27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta.

-Siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. ... La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. (Paragrafo n. 3)

-Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il Padre, « ricco di misericordia » (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come « Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà » (Es 34,6) nella « pienezza del tempo » (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). (Paragrafo n.1)

-Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. E' condizione della nostra salvezza.

Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. /Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. /Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. /Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. (Paragrafo n.2)

Preghiamo e meditiamo sulla Misericordia di Dio con la Sacra Scrittura

Abbiamo stilato un elenco dei salmi e delle parabole che il Santo Padre riporta nella bolla e vorremmo invitarvi a ricercarli nella Sacra Scrittura, a leggerli integralmente, a meditarli durante questo Giubileo.

"Paziente e misericordioso" è il binomio che ricorre spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio. Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione.

I Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell'agire divino.

* (Salmo 103,3-4) « Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia »

Il salmo che segue, in modo ancora più esplicito, attesta i segni concreti della misericordia:

* (Salmo 146,7-9) « Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi »

* (*Salmo 147,3.6*) « [Il Signore] risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. ... Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi »

* (*Salmo 136*) "Eterna è la sua misericordia"

Questo è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del *Salmo 136* mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutte le vicende dell'antico testamento sono cariche di un profondo valore salvifico. La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. Ripetere continuamente: "Eterna è la sua misericordia", come fa il Salmo, sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell'amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre. Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il "*Grande hallel*" come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti.

Prima della Passione, Gesù ha pregato con questo Salmo della misericordia. Lo attesta l'evangelista Matteo quando dice che, « dopo aver cantato l'inno » (26,30), Gesù con i discepoli uscirono verso il monte degli ulivi. Sapere che Gesù stesso ha pregato con questo Salmo, lo rende per noi cristiani ancora più importante e **ci impegna ad assumerne il ritornello nella nostra quotidiana preghiera di lode: "Eterna è la sua misericordia"**.

* (*Sal 70,2*) « O Dio, vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto »

È bello che la preghiera quotidiana della Chiesa inizi con queste parole.

L'aiuto che invochiamo è già il primo passo della misericordia di Dio verso di noi. Egli viene a salvarci dalla condizione di debolezza in cui viviamo. E il suo aiuto consiste nel farci cogliere la sua presenza e la sua vicinanza. Giorno per giorno, toccati dalla sua compassione, possiamo anche noi diventare compassionevoli verso tutti.

Al paragrafo 14 Papa Francesco ci spiega come vivere concretamente il pellegrinaggio, da egli considerato un segno peculiare nell'Anno Santo.

La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: « **Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati... con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio** » (*Lc 6,37-38*)

Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a porlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona. Dobbiamo essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio.

* (*Ef 4,26*) « Non tramonti il sole sopra la vostra ira »

Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo Paolo: « Non tramonti il sole sopra la vostra ira »

* (*Mt 5,7*) « Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia »

Soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: « Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia » è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo.

Nelle parabole dedicate alla misericordia, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia.

* (*Lc 15,1-32*) Conosciamo queste parabole, tre in particolare: quelle della pecora smarrita e della moneta perduta, e quella del padre e i due figli. In queste parabole, Dio viene sempre presentato come colmo di gioia, soprattutto quando perdona. In esse troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono.

* (*Mt 18,22-35*) Da questa parabola, ricaviamo un insegnamento per il nostro stile di vita cristiano. Provocato dalla domanda di Pietro su quante volte fosse necessario perdonare, Gesù rispose: « Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette » (*Mt 18,22*), e raccontò la parabola del "servo spietato".

È vivo desiderio del Santo Padre che il popolo cristiano rifletta, durante il Giubileo, sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*.

La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli.

Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: « Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore ».

Ci accompagnino le parole dell'Apostolo Paolo: « Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia » (*Rm 12,8*).

Papa Francesco ci invita a rivolgere ora il nostro pensiero a Maria, Madre della misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno, come Maria, ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore.

Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende « **di generazione in generazione** » (*Lc 1,50*). Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia divina. Rivolgiamo a lei

la preghiera antica e sempre nuova della *Salve Regina*, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù.

La nostra preghiera, continua Papa Francesco, si estenda anche ai tanti Santi e Beati che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita. In particolare il pensiero è rivolto alla grande apostola della misericordia, *santa Faustina Kowalska*. Lei, che fu chiamata ad entrare nelle profondità della divina misericordia, interceda per noi e ci ottenga di vivere e camminare sempre nel perdono di Dio e nell'incrollabile fiducia nel suo amore.

Lo Spirito Santo, che conduce i passi dei credenti per cooperare all'opera di salvezza operata da Cristo, sia guida e sostegno del Popolo di Dio per aiutarlo a contemplare il volto della misericordia.

A Caravaggio

Nello scorso mese di maggio, abbiamo avuto la gioia di pregare con altri gruppi della C.M.R. al Santuario di Caravaggio.

Monsignor Balconi, nostra guida spirituale, nell'omelia, ha sottolineato quanto sia attuale il messaggio delle apparizioni mariane a Caravaggio.

Maria Santissima, apparendo alla povera Giannetta, le confidò che "l'Altissimo, il mio potente Figlio, intendeva annientare questa terra, a causa delle iniquità degli uomini, perché fanno ciò che è male ogni giorno di più e cadono di peccato in peccato." "Per sette anni ho implorato il mio Figlio e la sua misericordia per tutte le loro colpe; perciò voglio che tu dica a tutti e a ciascuno che digiunino a pane e acqua ogni venerdì in onore di mio Figlio e che, per devozione, festeggino il sabato in mio onore.

Anche oggi, Maria Santissima è afflitta per il comportamento di tanti suoi figli che, pur battezzati, non seguono Gesù ed i suoi comandamenti.

Nel Vangelo, Gesù preannuncia agli apostoli: "Vi scacceranno dalle sinagoghe, anzi viene l'ora in cui, chiunque vi ucciderà, crederà di rendere culto a Dio." (Gv 16,4)

Sembravano parole lontane, non pronunciate per noi e oggi, invece, sono più che mai di attualità. Quanti Cristiani negli ultimi mesi hanno dato la loro vita, piuttosto che rinnegare Gesù! E noi saremmo pronti a versare il nostro sangue per renderGli testimonianza?

La C.M.R. ha un sito internet (<http://www.compagniamariariparatrice.it>) dove potete trovare tutte le informazioni e le attività della Compagnia. Invitiamo coloro che hanno un indirizzo e-mail a comunicarcelo, se lo desiderano, al seguente indirizzo: CMR.milano@gmail.com. Saranno così aggiornati su tutte le nostre iniziative, potranno ricevere il giornalino anche elettronicamente e trasmetterlo, via internet, ad altre persone al fine di far conoscere la nostra Compagnia.

SANTE MESSE DI FEBBRAIO 2016

Nella Chiesa del SS. Redentore (via Palestina, 5):

il giorno 11 febbraio alle ore 7.15 – per la diffusione della Compagnia di Maria Riparatrice.

Nella Chiesa di S. Camillo (via Boscovich):

il giorno 11 febbraio alle ore 8.30 – all'altare della Madonna della Salute per tutti gli ammalati della C.M.R.

Nella Chiesa di S. Bernardino alle Ossa (piazza S. Stefano):

i giorni 11, 13, 14, 15 e 16 febbraio alle ore 8.30 – SS. Messe in suffragio dei defunti della Compagnia.

Chi non potesse partecipare a queste SS. Messe, può pregare secondo le intenzioni della Compagnia, assistendo ad una S. Messa nel tempo e nel luogo che gli sono consentiti. Le intenzioni dell'Ora di Riparazione e delle funzioni domenicali nella Cappella della C.M.R. sono a beneficio non solo dei presenti, ma di tutti gli iscritti vivi e defunti dell'Associazione.

RINGRAZIAMENTO – Come ogni apostolato, anche il nostro necessita di un sostegno. L'aiuto dei benefattori, assieme all'opera gratuita dei volontari, ci consente di mantenere il decoro della Cappellina e di affrontare le spese del culto e della nostra stampa. La C.M.R. li ricorda tutti con gratitudine nella S. Messa e prega per loro.

Hanno offerto: Arcai – Arcari – Aronadio – Fam. Brambilla – Benzi – Ballerin – Canesi – Clerici – Campadello – Corradi – Fam. Consoli Pontremoli – Di Santo – De Filippis – Elena – Englaro – Fontana – Faratro – Frau – Gatti – Monica Mirella – Martini – Oddi – Rev. Padre Umile – Rondini – Ranaldi – Rossi Cattaneo – Sella – Schiariti – Tola – Parantino – Zambon.

GRUPPI: Bosto Varese – Brescia – Valmadrera

AVVISO In Cappellina (via S. Antonio 5, Milano) ogni giorno di precetto alle 16.45 si celebra la S. Messa, che è preceduta dall'Ora di Riparazione. Dopo la S. Messa si recita il Rosario per i defunti.

Per le offerte servirsi del C.C.P. n. 21683206 Compagnia di Maria Riparatrice 20122 MILANO

VISTO: Con approvazione ecclesiastica, Milano, 01 10 2015

COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE – N.2 – Spedizione in A.P. – Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002 - Stampa: Marcpriynt, via N. Battaglia 1, 20127 Milano

Direttore Responsabile: Liliana Ventrice – Redazione: via S. Antonio 5, Milano,

www.compagniamariariparatrice.it, CMR.milano@gmail.com